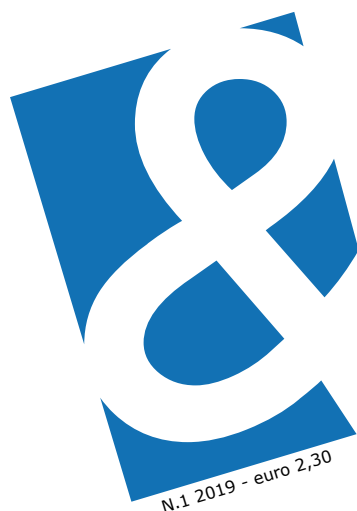




SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località L'Idra 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 31 marzo 2019

Appello del presidente Bertossi

Strade e binari servono se c'è visione politica

La richiesta al mondo politico non è più rinviabile: "Servono misure decise per creare una vera visione che possa agevolare le imprese nello sviluppo su questo territorio. A quelle azioni, ovviamente, vanno unite priorità infrastrutturali improrogabili. E ai primi posti della lista, oggi, c'è la strada di scorrimento a Vado Ligure". Lo dice con chiarezza, il presidente dell'Unione Industriali

della provincia di Savona. L'analisi di Enrico Bertossi, sulle pagine di Savona&Impresa, riguarda l'attuale momento dell'economia di ponente e immediato entroterra. Il giudizio non si discosta, in modo eccessivo, dalle parole pronunciate davanti agli imprenditori nell'assemblea pubblica di inizio autunno. Sono trascorsi quasi 6 mesi da quell'evento e il tempo dell'attesa pare essere arrivato a scaden-



za. È in un simile contesto che si inseriscono, poi, le preoccupazioni degli operatori portuali legate al processo di unificazione tra gli scali di Savona e Genova. Chi lavora davanti alla Torretta era abituato a un modello di ef-

ficienza, snellimento e produttività. Un matrimonio di quel tipo provoca, ovviamente, una fase di assestamento non facile da assorbire e riemerge così l'orgoglio di una savonesità talvolta sopita: "La nostra epoca è

quella dell'internalizzazione, simili logiche dovrebbero appartenere al passato. Ma perché sia così serve realmente l'apporto di tutti i soggetti e alcune scelte non hanno facilitato un tale processo".

a pagina 3

Quasi mille quest'anno, ma il totale, in dodici edizioni, sale ormai a 9000. Sono gli studenti coinvolti, dal 2008 ad oggi, in quasi 200 visite aziendali. Numeri che confermano il successo di un progetto, Fabbriche Aperte®, nato come iniziativa di orientamento scolastico e che, negli anni, ha creato tra scuola e mondo dell'impresa un dialogo efficace per far conoscere le industrie savonesi e le richieste di professionalità da parte del mondo del lavoro. Voluta dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona ed il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, l'iniziativa è stata realizzata grazie al supporto della Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal Fse e realizzata da Aliseo - Agenzia ligure per gli studenti

Fabbriche Aperte guida la spedizione dei mille



e l'orientamento.

La dodicesima edizione, quella 2019, è iniziata con la preparazione in classe attraverso il depliant Fabbriche Aperte® e

il gioco "Alla conquista di una mente scientifica" secondo il format originale di Noisiamofuturo® che ha trasformato gli studenti in veri propri re-

porter capaci di raccontare, in modo efficace ai loro coetanei ed alle loro famiglie, le aziende che visitano, affiancati dai loro insegnanti, dai membri

dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

a pagina 2

Scuola e industria a braccetto, da 12 anni, sempre in crescendo. Sfiora quota 1000 il numero degli studenti di seconda media coinvolti nell'edizione 2019 di Fabbriche Aperte®, che a fine inverno ha avviato la sfida con una prima "invasione" di ragazzi nello stabilimento Bitron di Savona. Ogni anno un crescente aumento di interesse, di partecipazione, ma anche di risultati, se una parte dei tredicenni che un decennio fa spalancavano gli occhi sotto i capannoni delle grandi aziende savonesi sono ormai laureati e, in buona parte, con un lavoro in tasca nonostante le difficoltà.

Nel frattempo, Fabbriche Aperte® è andata avanti. Più aziende, più ragazzi e sempre più entusiasmo decretano il successo di un'iniziativa che fa dialogare industrie e scuole facendo conoscere agli studenti, e alle loro famiglie, tutte le possibilità professionali offerte dal sistema produttivo del territorio, con l'obiettivo di orientare al meglio il percorso formativo dei giovani e garantire un più facile accesso al mondo del lavoro.

Accompagnati dagli insegnanti, anche quest'anno, i giovani stanno uscendo dalle aule degli istituti comprensivi della provincia di Savona per effettuare un viaggio tra reparti di produzione, laboratori, magazzini, uffici, alla scoperta di processi, competenze, professionalità, innovazione e eccellenze delle decine di aziende che aprono le loro porte ai ragazzi. Con numeri ancora in crescita come numero di realtà industriali coinvolte, quest'anno 20, e di classi partecipanti, ben 43. Un percorso divertente, ma anche formativo. Fabbriche Aperte® è un appuntamento che permette a ragazzi, imprenditori e manager di incontrarsi e



In corso la dodicesima edizione di Fabbriche Aperte

Viaggio in azienda per capire il lavoro



dialogare.

L'obiettivo è orientare al meglio il percorso formativo dei giovani e far conoscere le professioni maggiormente richieste nel mondo del lavoro e della produzione. Gli studenti, coinvolti con un ruolo attivo

durante l'intero percorso grazie al format originale di Fabbriche Aperte®, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo®, saranno impegnati in visite aziendali, interviste e videoriprese per la produzione di un tg, giochi e premiazioni fi-

nali. Un percorso formativo e divertente di orientamento al futuro attraverso la scoperta di una realtà produttiva, quella savonese, fatta di solide tradizioni, ma anche di slancio verso processi di crescita e innovazione, che richie-

deranno sempre più esperti in materie scientifiche e nuove tecnologie, per competere nell'ambito di mercati globali. Al fianco degli studenti, con il ruolo di tutor, ci saranno i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Venti le aziende che partecipano a questa edizione: Adr La Sassellese, Autorità Portuale di Savona e Vado, Apm Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, TPL Linea, Infineum Italia, Loano due Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreria Etrusca.

Gli Istituti comprensivi del territorio coinvolti in questa dodicesima edizione sono: Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella e Varazze - Celle.





A che punto si trova l'economia savonese? Il presidente dell'Unione Industriale, Enrico Bertossi, non perde l'ottimismo manifestato nel corso dell'annuale assemblea pubblica presso la sala della Sibilla, sulla Fortezza del Priamar, a inizio autunno. Tuttavia, ora, la richiesta al mondo politico è diventata ancora più immediata: "Serve una visione strategica chiara, ingrediente che talvolta sembra mancare".

Secondo il numero uno degli imprenditori savonesi è proprio questa l'urgenza dei prossimi mesi per ponente ed entroterra. Un 2019 infarcito di campagne elettorali: comunali, europee e regionali tutte riassunte in 12 mesi. Enrico Bertossi va diretto al punto: "Oltre al disegno d'insieme, la priorità del nostro territorio resta legata, ancora una volta, al potenziamento della rete infrastrutturale".

Oggi, in cima alla lista, emerge con forza la necessità di potenziare la strada di scorrimento vade: "Tropo tempo è stato perso e non unicamente per un problema di soldi. Finalmente, credo, sia giusta la via imboccata e i nodi sono stati risolti grazie anche all'impegno da parte della sindaco Monica Giuliano e del neo presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, molto sul pezzo in tema infrastrutturale".

Poi, ovviamente, la creazione del casello autostradale sarebbe il completamento di un'operazione doverosa, soprattutto, con l'approssimarsi della piena operatività da parte della piattaforma container Apm. "La situazione generale legata al rinnovo delle concessioni, in cui si inserisce anche l'Autostrada dei Fiori - aggiunge il presidente -, non

"Serve un modello Savona per il porto e le imprese"

Bertossi: dobbiamo darci una strategia



favorisce un simile investimento. Tuttavia, ora, ritengo ancora più indispensabile la prima arteria. L'insufficienza della rete dei trasporti, però, coinvolge anche le ferrovie. Aumentare la quantità di merci che viaggia su ferro resta un'opzione intelligente. Anche in questo caso, serve un deciso rafforzamento".

Il giudizio globale? Pare coincidere con una sintesi di criticità, che la classe imprenditoriale non vuole nascondere, unite a speranze concrete da

cui ripartire. La declinazione del teorema anticipa le dichiarazioni di Enrico Bertossi: "Non è una novità affermare che il momento sia delicato. I punti interrogativi legati al futuro savonese di Piaggio restano fonte di preoccupazione. Il mercato dell'auto, poi, ha fatto registrare una brusca frenata durante l'ultimo trimestre. Al tempo stesso, però, non va dimenticato che diversi imprenditori locali, tra i quali le famiglie Noberasco e Vernazza, davanti alla necessità di un

trasferimento industriale, hanno scelto di garantire occupazione a centinaia di persone su questa provincia rinunciando ad altre destinazioni più vantaggiose dal lato economico. I dati Istat, del resto, ci ricordano che l'unico settore ad aver garantito nuova occupazione in Liguria è l'industria con un aumento di 4000 occupati nel 2017 e di quasi 6000 sul 2016". Per il presidente degli imprenditori savonesi la partita legata all'Area di Crisi Complessa ha fatto registrare numeri e risposte importanti: "Certamente, come ogni cosa, la valutazione dipende dalle aspettative che si erano riposte in questo strumento. Personalmente, mai avevo pensato che potessimo beneficiare di nuovi stabilimenti da 1000 unità produttive. Purtroppo, modelli anacronistici. Invece, i riscontri dell'imprenditoria locale, verso forme di agevolazioni concrete, ci sono state e sono maturate in maniera



Dalla superstrada di Vado alle linee ferroviarie per il Piemonte, dal nuovo casello di Bossarino alla già "incompiuta" Aurelia bis di Savona: i ritardi infrastrutturali sono le priorità del presidente dell'Unione Industriale Enrico Bertossi (nella foto sopra)

incoraggiante".

In ultimo, la vicenda della portualità. Il processo di unificazione tra Savona e Genova prosegue seppur non privo di difficoltà. Recenti vicende come l'incendio alla sede dell'Autorità di Sistema o i danni delle mareggiate autunnali si sono sommate a rallentamenti burocratici spesso disapprovati dagli operatori savonesi. La rivendicazione del modello locale, efficiente e produttivo, ritorna con frequenza sempre maggiore in contrasto a un modello iper-pubblicistico, introdotto dalla legge di riforma, che ha ingessato il sistema senza creare vantaggi competitivi. La conclusione: "Nell'epoca della globalizzazione sarebbe importante uscire da logiche localistiche. Tuttavia alcune scelte non hanno aiutato a mettersi alle spalle simili pensieri. Ma qui, si torna all'esigenza iniziale. La visione strategica della classe dirigente, in tema economico e infrastrutturale, non può più essere rimandata".

Estesa sino al 2044 la concessione delle aree. Nuovi investimenti per 24 milioni



Savona home port per altri 25 anni di Costa Crociere

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale ha esteso sino al 2044 la concessione a Costa Crociere delle aree e dei servizi crociere del porto di Savona, attività che è incentrata sul Palacrociere, il primo terminal crociere inaugurato alla fine del 2003 e dal secondo terminal, operativo dal 2014, entrambi cofinanziati dalla compagnia crocieristica.

"Savona - ha ricordato il direttore generale della compagnia, Neil Palomba - è l'home port principale di Costa Crociere, dove generiamo un traffico annuale di oltre 800 mila passeggeri. Questo nuovo accordo rappresenta un ulteriore successo nella nostra proficua collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, e pone

basi ancora più solide e durature per gli investimenti che abbiamo già deliberato per l'adeguamento del Palacrociere in vista dell'arrivo a fine 2019 della nostra nuova ammiraglia Costa Smeralda".

Domenica 3 novembre 2019 verrà celebrata infatti proprio a Savona la cerimonia di battesimo della nuova ammiraglia Costa Smeralda, di 180 mila tonnellate di stazza lorda, attualmente in costruzione nel cantiere Meyer di Turku, in Finlandia. Dal 9 novembre 2019 sino alla primavera del 2021 la nave da crociera sarà a Savona ogni sabato per un itinerario di una settimana che toccherà anche Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia/Roma e La Spezia. Costa Smeralda sarà la prima

nave della flotta della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto sia in porto sia in mare aperto, con un deciso miglioramento delle prestazioni ambientali.

In previsione dell'arrivo di Costa Smeralda, sono stati avviati a fine febbraio importanti interventi nel porto crociere di Savona, per un investimento totale di circa 24 milioni di euro. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale provvederà ai lavori di approfondimento del fondale antistante la banchina principale del terminal crocieristico, per incrementare il tirante idraulico dalla quota attuale di -9 metri alla quota di -11 metri, previo intervento di consolidamento della struttura. L'importo complessivo dell'in-

tervento è stimato in 19,35 milioni di euro. Costa Crociere investirà un totale di 4,5 milioni di euro per l'acquisto di due nuovi finger e l'adeguamento della struttura del Palacrociere, con una riorganizzazione degli spazi e dei flussi. I lavori - ha precisato Costa Crociere - non comprometteranno comunque l'operatività del porto, dove nel 2019 sono previsti 155 scali di navi della compagnia.

"L'attenzione al settore delle crociere da parte dell'Autorità di Sistema - ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Genova Savona, Paolo Emilio Signorini - è molto alta e sono stati infatti confermati gli investimenti relativi alle infrastrutture portuali a servizio del traffico cro-

cieristico. Si tratta di impegni rilevanti a cui ha risposto con altrettanto considerevoli investimenti per adeguare le strutture di accoglienza del suo home port la compagnia armatoriale Costa Crociere (oltre 20 milioni complessivi). Savona e Genova sono nella top 10 dei porti italiani con un trend positivo per l'anno in corso e con previsioni per il 2019 dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche e dell'Osservatorio Turistico Regionale che rafforzano questa tendenza portando addirittura la Liguria ad essere la prima regione italiana per numero di crocieristici accolti. È una conferma importante arrivata alla fine di una stagione non facile dopo il crollo del Ponte Morandi lo scorso agosto".





Trenta nuovi gruisti assunti entro fine anno

Vernazza risolve anche l'occupazione



Entro la fine dell'anno Vernazza Autogru, nell'ambito del piano di sviluppo triennale impostato a seguito dell'acquisizione delle aree ex Tirreno Power di Vado Ligure, assumerà trenta nuovi operatori, tra gruisti, conduttori di piattaforme aeree e autisti di mezzi pesanti. Lo ha comunicato l'amministratore delegato della società, Diego Vernazza, precisando che una parte del nuovo personale sarà assunto per chiamata diretta selezionando persone in regola con attestati formativi, patenti e con esperienza nel settore del sollevamento, e in parte tra disoccupati da qualificare attraverso lezioni e tirocini presso il centro di formazione aziendale. Evidente, in questo secondo caso, la volontà dell'impresa nata nel 1952 a Varazze di confermare uno storico rapporto positivo con il territorio, elemento non sempre tenuto nella dovuta considerazione da altri investitori e causa non secondaria di conflitti che potevano essere evitati.

Il piano industriale di Vernazza Autogru prevedeva inizialmente 50 nuovi ingressi nell'arco di tre anni, ma l'acquisizione di importanti commesse sia sul territorio nazionale sia nel contesto europeo ha dato un colpo di acceleratore ai programmi, favorito anche dalla disponibilità delle strutture vadesi. Crescita di attività che si



era manifestata con i dati del conto economico 2017, chiuso con un fatturato di 16,4 milioni di euro, segnando un incremento del 20% sull'esercizio precedente; nel frattempo la flotta aziendale ha superato i 200 mezzi e gli addetti sono saliti a 170 unità.

E ora quest'altra infornata. Tra la metà di aprile e il mese di ottobre si svolgeranno tre corsi di formazione per addetti alla conduzione di autogru ed alla conduzione di piattaforme aeree. I corsi, a numero chiuso (12 persone ciascuno), saranno completamente gratuiti e dedicati esclusivamente a persone in attesa di occupazione, in possesso di patente C o superiore. Saranno articolati su 160 ore di frequenza (8 ore giornaliere) suddivise in 80 ore di teoria, tenute presso la sede aziendale di Genova Cam-



pi, e 80 ore di pratica presso la sede di Savona.

Al termine del corso verranno rilasciati attestati di abilitazione in linea con le norme previste dall'Accordo Stato Regioni del febbraio 2012. Il 50% dei candidati ritenuti idonei sarà inserito in un ulteriore programma formativo "on the

job" di tre mesi. I neo-abilitati inizieranno a lavorare ogni giorno affiancati da operatori più esperti. Al termine di questo percorso è prevista la stabilizzazione lavorativa in Vernazza Autogru.

Intanto nella sede di Genova Campi è alle battute finali la stesura del piano di utilizzo

dei 30 ettari di aree non più funzionali alla mission industriale di Tirreno Power acquisite nell'autunno scorso a Vado Ligure. Entro maggio, definita la destinazione degli spazi, inizieranno i lavori di ristrutturazione e di adattamento che saranno realizzati, per un primo lotto, in circa 18 mesi, con positive ricadute per l'edilizia locale. Oltre a tutti i servizi logistici al servizio dell'attività dell'azienda, l'intervento più significativo riguarda la realizzazione di un polo formativo di rilievo nazionale per qualificare nuovi operatori di mezzi per il sollevamento pesante. Nella nuova sede sarà trasferito il centro di formazione di Campi e l'obiettivo è quello di istruire 200 giovani all'anno.

Una scuola per la formazione tecnica che andrà a sommarsi con la collaborazione già avviata tra l'Università di Genova e Tirreno Power. L'intesa prevede che spazi della centrale di Vado-Quiliano siano a disposizione dei dipartimenti universitari per attività didattiche e di ricerca, con la possibilità che gli insegnamenti di alcuni corsi di laurea, in particolare quelli relativi all'ingegneria meccanica ed energetica insediati presso il Campus di Savona, siano svolti all'interno del sito. Oltre ad una palazzina, attrezzata con uffici e aule, l'Università può utilizzare anche la sala convegni della centrale e i servizi di mensa.

Il fornitor[e]² unico per il mondo del lavoro

Errebian è un'azienda italiana storica

Da oltre 50 anni, investiamo nella qualità, nella competenza, nella professionalità e nell'innovazione.

Da sempre aperti ai cambiamenti, **siamo promotori dell'ecosostenibilità e del rispetto dell'ambiente.**

Attenti alle esigenze del mercato professionale, stiamo reinterpretando il concetto di luogo di lavoro, allargando, con costante lettura della sua evoluzione, la gamma dei prodotti e dei servizi.



Errebian è impegno ambientale
UNI EN ISO 14001:2015
e sistema Qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2015

Scegli i prodotti monouso Errebian con il logo NO PLASTIC
NO PLASTIC
LiberAMI dalla plastica!



[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro



www.errebian.it
servizioclienti@errebian.it

Dopo 15 mesi di cantiere diventa operativo il park multipiano portuale

Pronto il terminal auto dopo tsunami e incendi

A centro pagina il nuovo terminal coperto e le auto in attesa di imbarco sul ripristinato piazzale di deposito. A fondo pagina l'ingresso ancora transennato e la copertura del multipiano, anch'essa destinata a parcheggio

Un grande successo. È la definizione di Giorgio Blanco relativa al completamento della nuova struttura targata Savona Terminal Auto che può ospitare fino a 2500 vetture più un'ampia superficie al piano zero destinata ai mezzi pesanti. Quello che si erge all'interno del porto di Savona, immediatamente adiacente alla banchina, risulta un investimento da 7 milioni di euro per una superficie calpestabile di 42 mila metri quadrati.

"Sono presenti tutti i comfort per stoccare con velocità e in sicurezza le auto e i trailer. Qui

vengono rispettati i moderni canoni dell'operatività logistica portuale" spiega il presidente della società del Gruppo Grimaldi che accoglie, a Savona, mezzi provenienti dalla Spagna come Volskwa-

gen, Seat, Audi, Ford senza dimenticare le Maserati all'imbarco o nuovi brand che presto potrebbero affacciarsi sotto la Torretta: "Prossimi arrivi? Lo spero, ma la tipica scaramanzia dell'uomo di mare impone



prudenza".

Il rispetto delle tempistiche previste, dopo 15 mesi di cantiere, intanto, ha consentito l'addio agli spazi vadesi: "E' stata, quella, una parentesi seguita ai grandi disagi post mareggia-

ta. Ringraziamo Apm Terminals per l'ospitalità concessa, ma oggi Savona Terminal Auto ha piena operatività all'interno di questi spazi" prosegue Giorgio Blanco. Il presidente della società, oggi controllata

dal Gruppo Grimaldi, ringrazia le autorità istituzionali per il supporto dimostrato in tutte le complesse procedure burocratiche, tuttavia, nell'interno del processo di unificazione portuale tra Genova e Savona calato dall'alto, non cancella le proprie convinzioni. E precisa: "Il teorema del pic-

indiscusse che dobbiamo tenere a mente e potenziare, non disperdere, al fianco degli amici genovesi".

In ogni caso, la soddisfazione per un percorso pienamente lineare rispetto alle aspettative della vigilia viene riassunta anche da Giampaolo Bagnasco, amministratore Emi: "Aver completato un'opera del genere su tre piani per noi è motivo d'orgoglio, tanto più perché la nostra è un'impresa savonese. Certamente, la mareggiata di fine ottobre ha causato disagi a tutti i terminalisti e a qualsiasi operatore portuale. Noi abbiamo sopperito, giungendo a compimento dell'iter nei tempi previsti, grazie a un progetto chiaro e a una buona capacità di adattamento unita a una forte collaborazione con il cliente".

Per chi, come la famiglia Bagnasco, vanta innumerevoli cantieri disseminati su tutto il nord ovest, con un'attenzione specifica in questi mesi alle opere sotto il Ponte Morandi del capoluogo ligure, sicuramente, la sfida del porto di Savona segna qualcosa di unico: "Lavorare in un ambiente simile costituisce un'esperienza a parte. Qui arrivano una grande quantità di bisarche ogni giorno, va costruita una pianificazione specifica anche in tema di entrata e uscita mezzi. Tuttavia, esiste una tranquillità e sicurezza di operazioni non raffrontabile con l'esterno. Simili cantieri rappresentano la quotidianità del nostro business".



L'avvio della piattaforma portuale rivitalizza l'economia savonese ma dovrà essere governato con attenzione per garantirne l'efficienza e la sostenibilità per il territorio



Annunciato da Apm per il 12 dicembre lo sbarco dei p

La nuova Via della Seta passa dal terminal o

Con la rassicurante partecipazione dei danesi di AP Moller Maersk, la Belt and Road Initiative, ovvero il tragitto dal Catai al Mediterraneo sulle orme di Marco Polo, si prepara al debutto nella rada di Vado Ligure, dove secondo un cronoprogramma che ha velleità da orario ferroviario, i primi contenitori da sbarcare sono attesi per giovedì 12 dicembre 2019. A Vado, precedendo l'apertura della nuova Via della Seta, i cinesi fanno ormai parte del panorama, con tanto di supermercato (Aumai, inquilino di Coop Liguria in via alla Costa), ristoranti, ma anche con la base europea di ZPMC, l'impronunciabile società di Shanghai leader mondiale nella costruzione (tra l'altro) di gru portuali.

In un percorso di ricerca della collaborazione euro-asiatica nel settore della logistica marittima e terrestre, Vado Ligure potrebbe fornire qualche interessante indicazione, come già lo sono il distretto industriale di Prato e la "Chinatown" commerciale di Milano. La società per la costruzione e gestione della piattaforma contenitori di Vado Ligure, dall'autunno



del 2016 ha modificato gli assetti proprietari: Apm Terminals del gruppo Moller Maersk detiene il 50,1% del capitale, con il restante 49,9% suddiviso tra due operatori globali cinesi: Cosco Shipping Ports e Qingdao Port International Development di Hong Kong, rispettivamente con il 40% e il 9,9%. Si tratta di partners che già collaborano nella gestione di diversi terminal di prima grandezza a livello mondiale, dal porto di Suez ad alcuni porti della stessa Cina, con intrecci che si fa fatica a seguire.

"La presenza di due grandi com-

pagnie cinesi nell'azionariato per noi è molto importante e costituisce un valore aggiunto – ha recentemente dichiarato Paolo Cornetto, direttore operativo di Apm Terminals Vado o Vado Gateway come viene più sbrigativamente indicato. Cosco è uno dei maggiori armatori al mondo, mentre Qingdao è uno dei principali porti cinesi. All'avvio del terminal contenitori in costruzione a Vado, oggi completato per circa l'80% e la cui apertura è prevista a dicembre di quest'anno, la collaborazione con queste compagnie ci aiuterà per servire al

meglio il Nord Italia, la Svizzera e Germania, vale a dire il mercato a cui ci rivolgiamo e che, naturalmente, occorrerà raggiungere con un servizio affidabile, rapido e sicuro". Nel retroporto si sta facendo il possibile per arrivare pronti all'appuntamento con i primi traffici. È già pronto e operativo sulle aree del Vio, l'interporto di Vado Intermodal Operators controllato dall'Autorità di Sistema Portuale con Austrada dei Fiori Spa come partner al 20%, il nuovo raccordo ferroviario destinato a spostare su rotaia una quota di contenitori

che altrimenti non avrebbero altra scelta che essere inoltrati su gomma.

Al momento sono tre i binari dello scalo merci completati e anche "rodati" con la formazione e l'invio verso i magazzini di Rivalta Scrivia con cadenza settimanale dei treni carichi di frutta proveniente da Africa e Centro America e sbarcata al Reefer Terminal di Vado, anch'esso di proprietà di Apm Terminals Vado. Nelle infrastrutture ferroviarie sono stati investiti quasi dieci milioni di euro, compreso un finanziamento milionario reso disponi-



primi contenitori

Seta li Vado



bile dell'Unione Europea attraverso il progetto "Vamp Up". Allo studio è anche la posa di un quarto binario per potenziare la capacità di inoltro in modalità ferroviaria.

Anche se, e questo è uno degli aspetti critici del sistema logistico vade, il problema non sarà tanto quello di organizzare delle spedizioni, quanto di rendere il trasporto su ferro competitivo attraverso il ricorso a treni di lunghezza adeguata (almeno 750 metri) e una grande disponibilità di tracce sulle linee di inoltro. Ad oggi non sembrano esserci molte alternative



La prima delle mastodontiche gru già posizionata in banchina e l'edificio che ospiterà servizi e uffici; a lato due rendering sull'aspetto finale della piattaforma e della palazzina direzionale



all'utilizzo della tratta Vado Ligure - Sampierdarena per poi risalire verso i Giovi. La prospettiva più ravvicinata è quella di servirsi, come tutte le merci in uscita da Genova, del già mitico Terzo Valico. Quando tuttavia il nuovo traforo sarà percorribile, ci si troverà a dover fare i conti, lungo le direttrici di

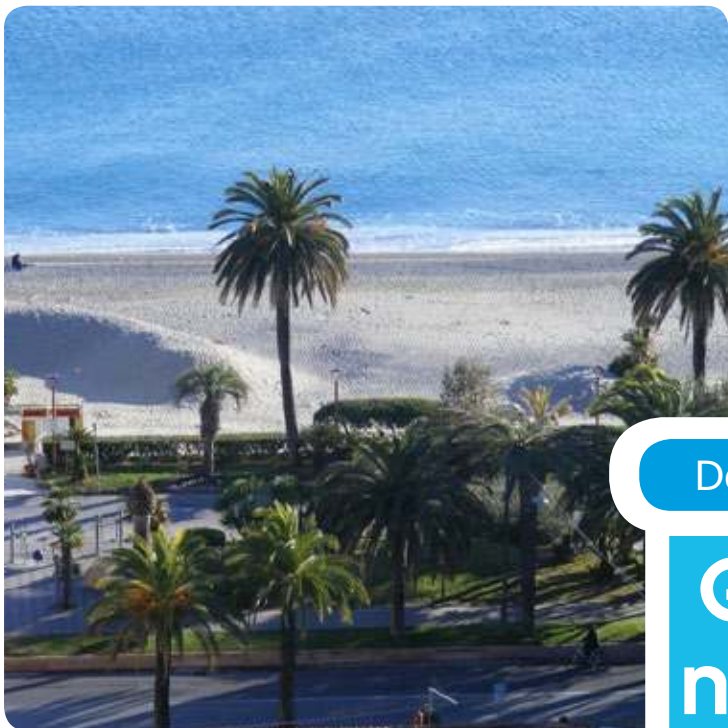
Novara e Milano verso Svizzera e Germania, con una rete con standard lontani dall'efficienza richiesta dai servizi internazionali per le merci.

Il manuale del "fai da te" dei savonesi prevede anche di bypassare il nodo di Genova intradando i treni dei contenitori sulle linee Savona - Ceva

(per Torino) e Savona - Acqui (per Alessandria). Peccato che queste linee, nel tratto di attraversamento alpino, presentino le pendenze più elevate tra tutte le ferrovie del Nord Ovest italiano, con la necessità di usare doppia trazione e di limitare la lunghezza dei convogli; un altro problema è costitui-

to dalla sagoma delle gallerie, complicata per tutti i container e proibitiva per quelli di taglia superiore ("high cube"); infine, sulla linea per Torino, occorre fare i conti con una tratta, tra San Giuseppe di Cairo e Ceva, a binario unico. Volendo, si può aggiungere ad un quadro decisamente grigio anche il mancato completamento del raddoppio della linea costiera, tra Finale Ligure e Andora, con conseguente abbassamento dell'offerta di tracce per nuovi treni merci in direzione Ventimiglia e Francia. Con queste premesse appare una missione impossibile raggiungere, senza interventi straordinari, il dichiarato obiettivo di inoltrare su ferrovia il 40% dei containers sbarcati a Vado. Con la necessità di ripiegare sul trasporto su gomma, dove i vincoli infrastrutturali sono minori ma pur sempre consistenti. Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, quando il terminal vade, quando il terminal vade, quando il terminal vade andrà a regime. Al momento non saranno alcune centinaia di migliaia di contenitori all'anno a compromettere la vivibilità sul territorio e l'efficienza della nuova piattaforma. Ma se si vuole che il porto cresca secondo le attese, generando redditi e lavoro, non c'è altro tempo da perdere.

Reinvestiti in agevolazioni per i clienti 100 mila euro che i Comuni hanno incassato con la nuova imposta affidandoli alla gestione della Camera di Commercio



Delusi da tassa di soggiorno e calo di presenze

Gli alberghi sperano nella carta del turista

La premessa viene ribadita a ogni occasione. Sulle pagine di Savona&Impresa, il direttore dell'Unione Albergatori, Upa Savona, non perde tempo: "Gli imprenditori del turismo sono storicamente contrari alla tassa di soggiorno. Tuttavia, una volta introdotta, l'obbligo mira a un lavoro di squadra perché quell'imposta abbia almeno delle ricadute positive sul territorio e su un'effettiva espansione turistica". Parole di Carlo Scrivano per commentare la "carta del turista", lo strumento che decolla con una dote di 101 mila euro.

E' il budget disponibile grazie all'accordo di collaborazione sottoscritto il 13 dicembre 2017 a Savona, nella sede camerale di Palazzo Lamba Doria, e perfezionato lo scorso giugno tra gli enti e le associazioni che hanno aderito al Comitato di Coordinamento per il Turismo nella provincia di Savona. Protagonisti i Comuni di Albenga, Borghetto Santo Spirito, Finale Ligure, Loano, Noli, Pietra Ligure, Spotorno, Toirano, Tovo S. Giacomo, Varazze e le associazioni di categoria Cia Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Faita, Fiaip, Fimaa nonché Unione Provinciale Albergatori e, da

ultimo, l'importante adesione del Comune di Alassio.

La Camera di Commercio Riviera di Liguria svolge un ruolo di coordinamento e di gestione delle risorse. Queste sono costituite dal 15% del gettito complessivo incassato dai Comuni che applicano la tassa di soggiorno. Il Comitato ha deciso l'utilizzo degli introiti, preventivati in oltre 100 mila euro, per promuovere e attivare la "card". Oltre alla realizzazione di materiale rivolto a fornire una serie di agevolazioni agli ospiti del Savonese, saranno elabora-

ti un progetto di marketing, una piattaforma digitale e verrà lanciata una campagna promozionale sui mercati più rilevanti per il turismo della provincia.

La puntualizzazione di Carlo Scrivano: "Ci rivolgiamo ad aree di prossimità come quelle del nord ovest. A livello internazionale, invece, punteremo su Svizzera, Austria, Germania, e Olanda. Investiremo sullo slogan coniato dalla Regione ossia "Liguria è un'altra cosa". Ulteriori sconti per chi sceglie il nostro comprensorio giungeranno nei pros-

simi mesi, oggi la card Ligure Riviera è un investimento per l'intera provincia. Rispetto alla prima annualità, che ha visto la validità della tassa di soggiorno esclusivamente tra luglio e agosto, il 2019 allungherà il periodo da aprile a ottobre. Dunque, le risorse saranno più ingenti".

Tra le novità, anche, l'ingresso del Comune di Alassio. La Città del Muretto, come altre cittadine, ha scelto la strada della condivisione, con gli albergatori, sulle modalità di investimento dell'85% del tributo. Altre amministra-

zioni comunali hanno optato per una formula differente: 50% in accordo con i titolari degli alberghi, 35% gestione autonoma seppur legata sempre alla materia turistica. All'orizzonte nuove sfide rivolte, per esempio, all'incentivazione del trasporto pubblico da parte del turista. La sintesi di Carlo Scrivano: "Da una contrarietà può nascere un'opportunità, ma solo se proseguiamo con la visione d'insieme rinunciando ai campanilismi. Ragioniamo come destinazione unica, Ligure Riviera".



Inaugurato il laboratorio per la formazione di operatori qualificati

Il polo della saldatura debutta all'Itis Ferraris

Al centro, l'Istituto Politecnico Ferraris – Pancaldo dove è stato allestito il nuovo laboratorio. Nelle altre foto alcuni momenti dell'inaugurazione avvenuta a fine gennaio

Ci sono voluti due anni di lavoro e la sinergia tra tutti gli attori in campo per la realizzazione del laboratorio di saldatura al "Ferraris Pancaldo". Il 28 gennaio scorso, alla presenza del dirigente scolastico, dei partner del progetto, dalle autorità e delle imprese del territorio si è svolta la cerimonia di inaugurazione dello spazio dedicato alla saldatura. Il progetto, promosso dal dirigente scolastico, Alessandro Gozzi, è stato finanziato dalla fondazione De Mari, da Infineum, da Confcommercio, da Unione Industriali, dalla Fondazione ITS (Istituto Tecnico Superiore) per l'efficienza energetica, con la collaborazione della Scuola Edile di Savona.

La progettazione esecutiva è stata curata da due docenti, Franco Lolli e Mauro Piuma, con la collaborazione dell'ufficio tecnico dell'istituto (Francesco Basso e Francesco Posse), del docente responsabile del laboratorio Mauro Faccenda, e di Silvia Cuneo. "Questo laboratorio nasce per soddisfare non solo l'attività didattica che svolgiamo a scuola – ha detto Alessandro Gozzi – ma anche per rispondere alle richieste del territorio, sia in termini di formazione sia di lavoro. Voglio ricordare in quest'occasione Antonio Miglio, dirigente della Scuola Edile, recentemente scomparso, con il quale abbiamo collaborato per la realizzazione del laboratorio".

Tutti gli intervenuti, da Federico Delfino, presidente della fondazione De Mari, a Rober-



to Ruggeri, responsabile della Formazione dell'Unione Industriali, dall'ex presidente dell'Unione Industriali Marco Macciò (Infineum) a Doriana Rodino, assessore alle politiche giovanili del Comune di Savona, hanno espresso soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, attraverso "un'operazione virtuosa – come l'ha definita l'ing. Delfino – con una ricaduta positiva sul territorio nel campo del lavoro e della formazione nell'ottica dei programmi di Industria 4.0. "Un'iniziativa di collaborazione che funziona in modo esemplare – ha aggiunto Ruggeri – grazie alla collaborazione che da diverso tempo esiste tra l'istituto tecnico savonese e le imprese del territorio".

Il nuovo Laboratorio Territoriale per la Saldatura è stato sostenuto con impegno dalla scuola e da un pool di enti ed aziende savonesi, con l'obiettivo di formare operatori e tecnici che possano trovare



occupazione nel settore metalmeccanico, ma anche nei servizi e nell'indotto. Alla base dell'iniziativa, la considerazione che sul territorio si registra oggi la carenza di personale qualificato dopo che a lungo l'industria savonese è stata leader a livello nazionale nel settore della saldatura grazie alla presenza della so-

cietà Arcos ad Albissola.

Ripristinare all'interno del Ferraris Pancaldo un polo di formazione nella saldatura consente di qualificare operatori professionali che abbiano possibilità di impiego in diversi segmenti produttivi. Inoltre permette ai lavoratori che devono riqualificarsi di sviluppare la flessibilità

necessaria per diversificare le proprie mansioni.

E' stata tra l'altro definita una fondamentale partnership con l'Istituto Italiano di Saldatura, ente che svolge attività formative e rilascia certificazioni, in modo che tutta l'attività scolastica garantisca una formazione qualificata in grado di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Previste anche iniziative di formazione per diversi docenti del Ferraris Pancaldo. Il laboratorio può essere utilizzato sia per ampliare l'offerta formativa per gli studenti dell'Itis sia per offrire alle imprese un ambiente formativo per i loro lavoratori. Infatti, il laboratorio sarà aperto al territorio, eventualmente anche al di fuori dell'orario scolastico, predisponendo con le aziende percorsi di formazione e di riqualificazione dei loro operatori.

Il laboratorio utilizza spazi disponibili all'interno del settore "officine" dell'istituto. Al suo interno erano già presenti gli impianti tecnici necessari al laboratorio: impianto elettrico, impianto per la distribuzione di gas tecnici, impianto di aerazione e aspirazione fumi, impianto per la produzione dell'aria compressa. Sono state raddoppiate le 6 stazioni di saldatura già presenti. Tenuto conto dei lavori di adeguamento funzionale e normativo, delle opere edili e della spesa per le nuove attrezzature, il costo totale per la realizzazione dell'area dedicata alla nuova formazione si aggira intorno ai 100 mila euro.



Il comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale Genova Savona ha rinnovato alla società Sarpom per 10 anni la concessione sul campo boe di Vado Ligure e sugli oleodotti sottomarini che consentono il trasferimento del greggio al deposito costiero di Quiliano (nella foto) e alla raffineria di Trecate (Novara). L'attuale licenza ex articolo 18 della legge 84/1994 in scadenza il 30 giugno 2019 è stata così prolungata sino al 30 giugno 2029. Sull'altro piatto della bilancia la Sarpom ha messo un programma di investimenti per 11,4 milioni di euro nell'ambito portuale, già quasi interamente realizzato, che consente il potenziamento degli impianti e, in particolare, realizza, con la rimessa in esercizio della "sea-line" da 32 pollici. Si tratta del ripristino della condotta sottomarina che collega il campo boe di Zinola con il deposito costiero di Quiliano (nella foto), da dove poi il greggio, accumulato nei giganteschi serbatoi, inizia un viaggio di 145 chilometri verso la raffineria di Trecate utilizzando l'oleodotto da 20 pollici. L'iniziativa è finalizzata al trasferimento diretto del petro-



Sarpom investe 11 milioni e la concessione si allunga

lio greggio dalla nave ancorata al campo boe fino agli impianti di raffineria di Trecate, evitando lo stoccaggio nel deposito costiero. Con questo accorgimento l'azienda migliora la flessibilità dei propri approvvigionamenti e riduce i tempi di sosta delle superpetroliere (a Zinola ormeggiano

navi sino a 315 mila tonnellate di portata lorda) con notevoli risparmi di costi. Oltre a rappresentare un importante ammodernamento tecnologico, l'innovazione introdotta è finalizzata a migliorare la sicurezza delle operazioni.

Sarpom Spa, controllata dal gruppo Exxon, movimenta me-

diantemente ogni anno, tra il porto di Savona e la raffineria, circa 6 milioni di tonnellate di petrolio greggio. Il fatturato annuo si aggira intorno ai 250 milioni di euro (in crescita del 13% nell'arco di un biennio) e l'utile netto ha sfiorato i 2 milioni nel 2017. Il deposito costiero di Quiliano, che impiega 15 unità

lavorative, rappresenta l'unico punto di approvvigionamento per la raffineria e costituisce quindi un elemento fondamentale per l'operatività aziendale. Presso gli impianti novaresi, Sarpom è impegnata in un piano quadriennale di investimenti per un ammontare di 82 milioni di euro.

In risalita l'utile e la produzione di Italiana Coke

Italiana Coke, società cairese in procedura di concordato preventivo, ha approvato i dati di bilancio semestrali. L'andamento del periodo luglio-dicembre 2018, spiega l'azienda in una nota, "consolida la strada del risanamento, che già aveva registrato buoni risultati nei due semestri precedenti". Il fatturato semestrale sfiora i 70 milioni di euro e il margine operativo lordo cresce a 3,6 milioni, "permettendo di chiudere il periodo con un utile di circa un milione, che contribuisce al progressivo rafforzamento del patrimonio. Fatturato e Ebitda (parametro che misura la capacità di generare cassa) segnano una progressione sia sul semestre gennaio-giugno 2018 sia su quello precedente e sono in linea con quanto previsto dal piano di impresa del concordato omologato nel 2015.

La produzione di coke si è assestata su 220 mila tonnellate, con una media superiore a 92 sfornamenti al giorno (la proiezione annua porta al quantitativo complessivo di 440 mila tonnellate). Inoltre, Italiana Coke, utilizzando il gas prodotto nel ciclo di lavorazione del carbone, ha generato energia per più di 58 milioni di kilowattora e l'ha ceduta ad un valore medio superiore a 68 euro a megawattora. L'azienda ha consegnato ai clienti di tutto il mondo 199 mila tonnellate di coke, scontando le fatture grazie al credito garantito dalle 8 banche che hanno assicurato la continuità produttiva. "La situazione finanziaria - prosegue la nota - è oggi equilibrata e sostenibile. Cresce il fatturato estero, che rappresenta ormai più del 73% del fatturato complessivo coke".

Il consuntivo semestrale è



stato commentato in termini positivi dall'amministratore delegato del gruppo, Paolo Cervetti: "Abbiamo iniziato il cammino con un Ebitda vicino allo zero: il progressivo e forte recupero sui conti societari che sta avvenendo, anche se con le difficoltà legate alle contingenze dei mercati in cui l'azienda opera, rende oggi evidente che con programmazione e dedizione, e con la indispensabile collaborazione di tutti le parti interessate (personale dipendente diretto ed indiretto, fornitori dell'indotto, ma anche del sistema bancario e degli

enti) è possibile non solo preservare, ma anche sviluppare un importante pezzo dell'industria italiana, un'azienda rilevante nel panorama ligure e fondamentale per il territorio savonese, ma anche orientata all'export e di fondamentale sostegno al comparto industriale delle fonderie italiane". "Ora - prosegue Cervetti - non dovrebbero più esserci ostacoli all'erogazione del finanziamento del ministero dello Sviluppo Economico (circa 13,5 milioni di euro, più contributo a fondo perduto di 1,7 milioni di euro) in tempi bre-

vi, il che ci permetterà di iniziare il rimborso ai creditori chirografari; le banche che supportano la continuità hanno apprezzato i buoni risultati, confermato l'appoggio al gruppo e accettato di essere rimborsate dopo i fornitori. Possiamo quindi dedicarci a migliorare ulteriormente gli aspetti operativi, soprattutto in considerazione del maggiore export, che rappresenta un'ottima notizia per l'azienda ma anche per il porto, dove tuttavia è necessario rivedere gli spazi disponibili, che non sono più sufficienti".



Consegnate da Bombardier le prime Traxx 494 a Mercitalia Rail e Captrain

In servizio le locomotive che fanno muovere l'Italia

Sopra, le prime Traxx 494 sui binari di Vado Stazione Industriale nel corso dei collaudi. A centro pagina locomotive in corso di lavorazione nello stabilimento di Bombardier Transportation

La prima delle 40 nuove locomotive elettriche Traxx 494 prodotte nello stabilimento di Vado Ligure da Bombardier Transportation, è stata consegnata nel mese di marzo a Mercitalia Rail (Polo Mercitalia - Gruppo FS Italiane), la più importante impresa ferroviaria merci in Italia e una delle principali in Europa. La nuova locomotiva, e il piano di consegna delle successive, sono stati presentati a Roma da Enrico Pujia direttore generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Marco Gosso amministratore delegato Mercitalia Logistics e Gian Paolo Gottelli amministratore delegato Mercitalia Rail.

“Le nuove locomotive – ha sottolineato Marco Gosso – insieme a quelle interoperabili già ordinate a Bombardier da TX Logistik (la società tedesca del Polo Mercitalia che opera nei maggiori Paesi europei) costituiscono il nostro investimento più importante. Un investimento del valore complessivo di circa 400 milioni di euro che ci permetterà di rinnovare, nel prossimo biennio, circa un terzo della flotta locomotive di proprietà per poter offrire ai nostri clienti maggior capacità di trasporto e servizi più affidabili e puntuali”.

Le nuove locomotive Traxx 494 fanno parte del contrat-



to siglato a dicembre 2017 da Mercitalia Rail e Bombardier, che prevede la consegna di cinque locomotive al mese, con il completamento della fornitura entro ottobre di quest'anno e l'opzione per ulteriori 20 unità nei mesi successivi, per un investimento di circa 180 milioni di euro.

I mezzi hanno una potenza

massima di trazione di 6,4 MW – qualcosa come 8.700 cavalli vapore (o un migliaio di cavalli a quattro zampe) - e una forza di trazione di 320 kN e consentiranno a Mercitalia Rail di offrire ai clienti treni merci con caratteristiche tecniche superiori rispetto agli attuali convogli, garantendo i migliori standard di confort e sicurezza ai

propri macchinisti. Inoltre, grazie a sistemi frenanti autogenerativi e all'innovativo sistema “Eco-mode”, queste locomotive avranno consumi energetici significativamente inferiori rispetto agli standard attuali. Bombardier si occuperà anche della manutenzione delle locomotive per un periodo di otto anni, garantendone la massima disponibilità ed efficienza di esercizio.

Nel frattempo, il 10 marzo, la locomotiva 494 501, la prima Traxx3 DC con modulo diesel “Last Mile” è stata consegnata a Captrain Italia (Gruppo SNCF, le ferrovie francesi) pronta per entrare in esercizio. Entro maggio seguiranno altre 4 unità. L'ordine a Bombardier prevede altre 5 unità nel 2020 e con un'opzione da confermare per ulteriori 10 nel 2021. Oltre al modulo diesel per effet-

tuare la manovra indipendente nei raccordi merci, queste locomotive sono adatte a circolare anche sotto la rete francese a 1.500V in corrente continua, e quindi possono muoversi senza limitazioni anche negli scali di confine a Ventimiglia e a Modane sulla parte SNCF.

Le consegne sono state rese possibili dall'autorizzazione a circolare sulla rete nazionale ottenuta da Bombardier Transportation per le innovative 494 il 7 febbraio scorso da parte dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria e dall'autorizzazione di conformità Authorization to Put In Service (APIS) che ha consentito l'immissione nel servizio commerciale. “Un'altra pietra miliare nella già lunga storia di successi delle Traxx DC3 – ha commentato Oscar Vazquez, responsabile delle vendite e delle consegne per l'Italia, la Penisola Iberica, il Medio Oriente e l'Africa di Bombardier Transportation -. Dopo il primo contratto sottoscritto per la consegna delle 40 locomotive a Mercitalia Rail, altri clienti si sono aggiunti nel corso del 2018. Queste macchine versatili supportano gli operatori muovendo le loro merci tra città, porti e terminali e noi siamo davvero soddisfatti di incrementare la nostra presenza nel settore ferroviario italiano con un prodotto collaudato e nello stesso tempo innovativo”.

Lavoro in cassaforte per i superperiti di Its



Un'opportunità spesso sottovalutata o poco conosciuta: è quella degli Its, istituti tecnici superiori, ovvero le scuole dei superperiti. Questo strumento di formazione intermedio tra scuola secondaria e università è rivolto ai neodiplomati con corsi per lo più biennali e gratuiti che entro un anno dalla conclusione segnano un'occupazione dell'80% dei partecipanti. L'acronimo dell'avventura dice: Il Tuo Successo. La sostanza? "Dopo il diploma, entra subito in azienda con la formazione tecnica superiore". I programmi di Its Savona sono stati presentati al Campus Universitario (nella foto sopra). A livello nazionale, l'offerta ingloba 485 percorsi e oltre 7.699 imprese coinvolte nell'attività di stage. A Savona, la Fondazione Its è presieduta da Mattia Mi-



nuto: "Recentemente, abbiamo spalancato le porte del nostro mondo ad alcuni giovani grazie a un pomeriggio finalizzato proprio alla conoscenza diretta rivolta a chi vuole specializzarsi su specifici mestieri senza intraprendere il classico percorso universitario. Dal 2010, a Savona, grazie all'impegno di Itis, Spes, Università di Genova, Provincia, Comune e Unione Industriali proponiamo una proposta nel campo dell'efficienza energetica. Possibilità legata al

comparto sono, per esempio, il perfezionamento come tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti o nelle applicazioni industria 4.0 e nella domotica".

L'Its in Liguria garantisce, inoltre, approfondimenti gratuiti con la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, Its-Ict rivolta al campo informatico nonché alla Spezia una sfida tutta rivolta alle nuove tecnologie.



Studenti alla "Sibilla" testimoni della legalità

Centinaia di ragazzi giunti alla vigilia del diploma sono stati coinvolti, nelle scorse settimane, in un'iniziativa particolare promossa dal mondo delle imprese savonesi. "Gli ambasciatori della Cultura della legalità. Ambiente, salute, lavoro, impresa e sostenibilità: costruire consapevolezza" è stato il titolo dell'incontro che si è tenuto presso la Sala Sibilla del Priamar a Savona martedì 5 febbraio, alla presenza di di-

verse Autorità e con la partecipazione di alcune centinaia di studenti (provenienti dal Liceo Economico Sociale Della Rovere di Savona, ma anche da Milano, Novara e Ivrea). Tema dell'evento, ideato dal professor Giuseppe Agliandro, socio fondatore della Fondazione Cirgis, il lavoro. Il progetto prevede che al termine del percorso degli eventi formativi siano selezionati i 40 studenti più meritevoli (in base alla qualità dei lavori svolti nel cor-

so dell'anno scolastico e dell'esposizione pubblica dell'ultimo incontro) ai quali sarà attribuito il titolo di "Ambasciatore della cultura della legalità". I premiati avranno il compito di trasmettere quanto appreso ad altri giovani studenti delle scuole medie ed elementari negli anni successivi. Dopo essersi confrontati con accademici, magistrati, docenti ed esperti del mondo dell'imprenditoria, gli studenti nel pomeriggio hanno approfondito le tema-

tiche affrontate nel corso della mattinata discutendo con rappresentanti del Cnr, della Corte di Cassazione e dell'Università. Le scuole aderenti seguiranno i giovani ambasciatori in tale compito di diffusione di valori etici e culturali, riferendo alla Fondazione Cirgis. Il progetto (sperimentale) quinquennale e nazionale del Cirgis ha ricevuto il patrocinio di istituzioni e realtà quali la Presidenza del Senato, la Presidenza della

Camera dei Deputati, l'Unione Industriali della Provincia di Savona, le Università Bicocca e Iulm, la Banca d'Italia, l'Ordine degli Avvocati di Milano, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti contabili di Milano, Extranbanca, la Fondazione Antonino Caponnetto, Transparency International Italia, l'Editore Cacucci, del Rotary Milano Fiera, del Rotary di Savona, dell'Associazione Ancrì, delegazione regionale Lombardia e Rotaract di Savona.

Continental, Infineum e Noberasco premiate a Torino

Tris d'assi per i bilanci

Ci sono anche Noberasco di Carcare, Infineum di Vado Ligure e Continental Brakes Italy di Cairo Montenotte tra le 53 imprese più competitive e primatiste di bilancio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a cui giovedì 21 marzo scorso a Torino sono stati assegnati riconoscimenti in base all'inchiesta giornalistica realizzata dal nuovo periodico nazionale Industria Felix Magazine, in collaborazione con l'Ufficio Studi di Cerved Group S.p.A., la data driven company italiana e una delle principali agenzie di rating in Europa.

Riconoscimenti attribuiti dopo aver analizzato i bilanci del 2017 di poco più di 8.300 società di capitali con sede in Piemonte, 2.200 società con sede in Liguria, e di circa 550 società con sede in Valle d'Aosta. "I bilanci del 2017, sulla



base dei quali premiamo le migliori imprese indicano che è stato un anno positivo soprat-

tutto per le pmi che hanno accresciuto il fatturato e sono tornate a livelli di redditività

vicini a quelli pre-crisi - ha dichiarato Valerio Momoni, direttore Marketing e Business

development di Cerved Group. Peraltro alcuni indicatori più sensibili alla congiuntura, come le chiusure volontarie d'impresa e i ritardi dei pagamenti, evidenziano nell'ultima parte del 2018 segnali di rallentamento o di inversione di tendenza".

Genova: Almo nature spa, Ansaldo energia spa, Cambi casa d'aste srl, Docks lanterna spa, F.I.P. Formatura iniezione polimeri spa, Iren mercato spa, P.L. Ferrari & Co srl, Rina spa, Spinelli srl. Imperia: Coseva Soc. Coop., Munters Italy spa. La Spezia: Euroguarco spa, La Spezia container terminal spa, Sanlorenzo spa, Termomeccanica spa. Savona: Continental Brakes Italy spa, Doppia-J srl, Infineum Italia srl, Noberasco spa, Coop Liguria Società cooperativa di consumo.

La fase provinciale del concorso "Latuaideadimpresa"

Vincono i ragionieri del Patetta con il progetto "Adotta un orto"

Il progetto di un gruppo di studenti della 5F, indirizzo "Servizi Commerciali" dell'Istituto Federico Patetta di Cairo Montenotte, dal titolo "Adotta un orto", è stato selezionato per partecipare alla finale nazionale del concorso Latuaideadimpresa® per la provincia di Savona. Al teatro Ariston di Gaeta, gli studenti cairesi, assieme ad altre squadre provenienti da tutta Italia, hanno sottoposto il loro progetto a una giuria tecnica e al pubblico in sala, nell'ambito del Festival dei Giovani. Un grande appuntamento che ha portato sul palco le idee di start up, l'energia e lo spirito imprenditoriale degli studenti italiani. Protagonisti - nella foto - Larissa Do Nascimento, Jasmine Gaggero, Melanie Medina, Isabella Minetti, Elisa Omnia, Helena Piroso, Valerio Solinas, accompagnati dai docenti Pasquale Muccillo e Licia Cesarini: "Una straordinaria esperienza di crescita, resa possibile grazie al supporto di Unione Industria-



li di Savona".

Tutto questo, appunto, rientra nell'appuntamento 2019 del percorso Latuaideadimpresa®. Una gara di idee imprenditoriali rivolta agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, valida anche come percorso di alternanza scuola-lavoro. L'avventura ha accompagnato gli studenti per tutto l'anno scolastico aiutando

doli ad acquisire cultura d'impresa - con un avvicinamento al mondo dell'azienda - oltre a sviluppare una serie di soft skills sempre più utili per l'inserimento nel mondo del lavoro contemporaneo e del futuro. I team hanno avuto una composizione massima di 10 studenti. Ogni istituto ha potuto partecipare con più idee. Il percorso ha previsto un momento di

formazione con moduli differenziati: dall'azienda tradizionale alla startup, come creare un business plan, come creare un video-spot per promuovere il prodotto, come presentare il prodotto con un pitch accattivante per gli investitori, il valore del fallimento, il crowdfunding e le altre forme di finanziamento, il marketing al tempo dei social, circular economy. Oltre alla

possibilità di partecipare attivamente a workshop, seminari e incontri su tematiche relative alla cultura d'impresa, al mondo del lavoro e della formazione professionale e personale, durante il Festival dei Giovani®, tutti i team hanno potuto cimentarsi in una prova pratica: come giovani startup sono stati chiamati a esporre i loro progetti attraverso pitch agli investitori, mettendo in campo le competenze acquisite in termini di public speaking, capacità di sintesi ed efficacia della comunicazione.

Per i progetti finalisti, sfida nazionale live con pitch pubblico e votazione in tempo reale da parte di una giuria composta da Sistemi Formativi di Confindustria, Confindustria, Intesa Sanpaolo, Università Luiss Guido Carli, 4.Manager, Noisiamofuturo® che decreterà il vincitore nazionale. Tutto il percorso prevede una certificazione, a cura di Intesa Sanpaolo Formazione, di un monte ore pari a 80 ore così suddivise: 60 ore per la partecipazione al percorso, 20 ore aggiuntive per la partecipazione del team al Festival dei Giovani® indipendentemente dall'esito della votazione provinciale.



Aliseo
Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



FORMAT DI:
noi siamo futuro

I Partners di Fabbriche Aperte 2019:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato provinciale di Savona della Federazione dei
Maestri del Lavoro d'Italia

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV,
Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze-Celle